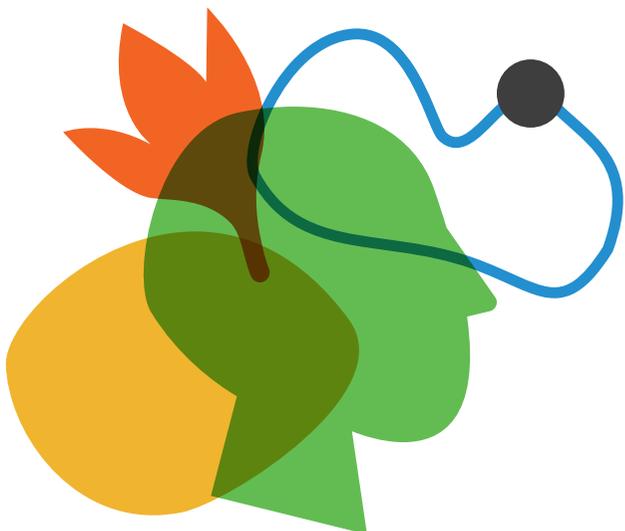


PIANO PER L'OSPITALITÀ SOSTENIBILE

a cura de il Vagabondo





Il Piano per l'ospitalità sostenibile nell'Alta Murgia è un progetto realizzato da



Processo Partecipativo - Angela Masi, Sergio Fadini
Lavoro di stesura e analisi dati - Sergio Fadini, Angela Masi, Alberto Corbino
Grafica - Giuseppe Incampo
Responsabile partecipazione - Tiziana Tafuni
Responsabile amministrazione - Valeria Lamanna
Fotografie - Nicola Lomurno

INDICE

4 INTRODUZIONE

- 5 IL PIANO
- 6 IL TEMA
- 7 IL CONTESTO
- 8 LA REPLICABILITÀ DEL PROCESSO
- 8 LA METODOLOGIA E GLI STRUMENTI PARTECIPATIVI

12 I DATI DEL TURISMO

- 13 L'IMPORTANZA DEI DATI
- 13 I DATI A DISPOSIZIONE
- 14 LA POPOLAZIONE
- 15 LE STRUTTURE RICETTIVE
- 16 IL TASSO DI OCCUPAZIONE
- 19 IL TASSO DI RICETTIVITÀ
- 19 I FLUSSI TURISTICI DI ALTAMURA E GRAVINA
- 21 LA PERMANENZA MEDIA
- 22 IL PESO DEL TURISMO
- 23 LA PRODUZIONE DI RIFIUTI DEI TURISTI
- 24 COSA FANNO GLI ALTRI PARCHI?
- 24 COSA MANCA
- 26 COSA PUÒ FARE IL PARCO - le proposte del piano
- 27 SCHEMA PROPOSTE PER IL PARCO SUI DATI

28 FOCUS E AZIONI PIANO OSPITALITÀ SOSTENIBILE

29 OSPITALITÀ GREEN

- 29 IL TEMA - RIFIUTI E CONSUMI ENERGETICI
- 30 COSA È EMERSO DURANTE IL PROGETTO
- 31 COSA SAPPIAMO SUI RIFIUTI
- 35 LE PROPOSTE PER IL PARCO SUL TEMA RIFIUTI
- 36 COSA SAPPIAMO SUL TEMA CONSUMI ENERGETICI
- 38 LE PROPOSTE PER IL PARCO SUL TEMA CONSUMI ENERGETICI

39 OSPITALITÀ ESPERIENZIALE

- 39 IL TEMA - I PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO
- 40 COSA È EMERSO DURANTE IL PROGETTO
- 41 COSA SAPPIAMO SUL TEMA PRODOTTI TIPICI
- 43 LE PROPOSTE PER IL PARCO SUL TEMA PRODOTTI TIPICI

44 OSPITALITÀ DI COMUNITÀ

- 44 IL TEMA - RAPPORTI TRA PARCO E COMUNITÀ
- 45 COSA È EMERSO DURANTE IL PROGETTO
- 46 COSA SAPPIAMO SUL TEMA DEL RAPPORTO FRA PARCO E COMUNITÀ

- 47 LE PROPOSTE PER IL PARCO SUL TEMA COMUNITÀ

48 OSPITALITÀ LENTA E PER TUTTI

- 48 IL TEMA - MOBILITÀ, CAMMINI E CICLOVIE
- 49 COSA È EMERSO DURANTE IL PROGETTO
- 50 COSA SAPPIAMO SUL TEMA DELLA MOBILITÀ
- 52 LE PROPOSTE PER IL PARCO SUL TEMA MOBILITÀ
- 53 COSA SAPPIAMO SUL TEMA DEI CAMMINI
- 54 COSA SAPPIAMO SUL TEMA DELLE CICLOVIE
- 55 LE PROPOSTE PER IL PARCO SUL TEMA CAMMINI E CICLOVIE



INTRODUZIONE



IL PIANO

Con questo documento, elaborato in modo partecipato da decine di persone, operatori e associazioni di categoria che hanno partecipato al percorso di co-progettazione nell'ambito del bando Puglia Partecipa, si intende fornire il Parco dell'Alta Murgia di un documento programmatico che possa essere da spunto per le proprie azioni legate al turismo sostenibile, in particolar modo all'ospitalità sostenibile, in parallelo rispetto al processo già attivo della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) o in forma propedeutica.

Il documento riporta quanto emerso durante il processo ed è stato strutturato lavorando su alcuni macro temi: energia, rifiuti, senso di appartenenza, tipicità, mobilità, cammini e ciclovie.

Il focus è stato rivolto in particolar modo ai territori di Altamura e Gravina in Puglia e può essere la base per un futuro allargamento ad altri Comuni del Parco interessati a questo tipo di processi. Gli spunti qui presenti possono altresì costituire la base per un patto fra i sindaci di tutti i Comuni del Parco, o qualcosa di corrispondente, per iniziare un'azione sinergica sui temi trattati, sia dal punto di vista del monitoraggio dei dati, sia riguardo gli altri spunti emersi.

IL TEMA

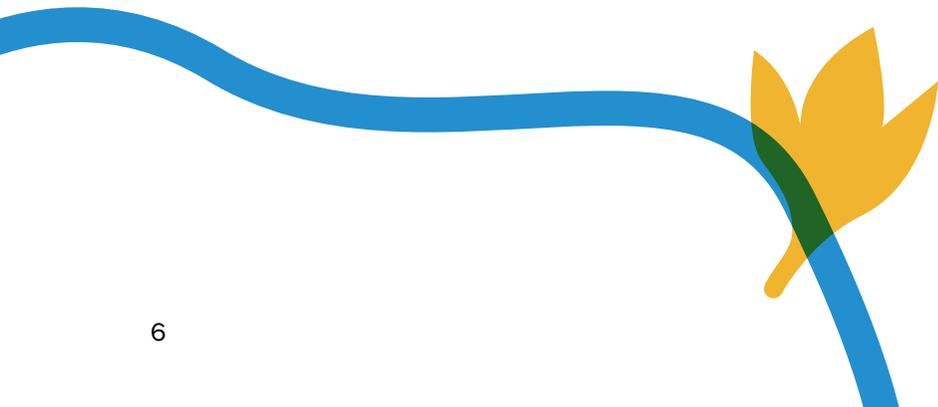
Il concetto di ospitalità nel turismo viene di solito associato alle strutture ricettive ma è un modo restrittivo e sterile di ragionare. L'ospitalità riguarda infatti tutti, sia coloro che sono in prima linea come le strutture ricettive, sia gli altri operatori turistici, sia anche le istituzioni e le comunità locali.

L'ospitalità va dunque intesa come l'insieme di tutte le azioni che i vari attori di un territorio possono mettere in campo per far stare meglio e dunque ospitare sia i turisti che chi ci vive.

L'aggettivo sostenibile caratterizza questo modo di porre la questione e si rifa ai 3 pilastri dello sviluppo sostenibile: ambiente, economia, aspetti socio-culturali.

Con questo progetto l'associazione culturale "il Vagabondo" ha messo a disposizione del territorio dell'Alta Murgia le sue conoscenze acquisite in oltre 20 anni di attività volte a promuovere i valori del turismo sostenibile e responsabile, confrontandosi con operatori e comunità locali, oltre che con quanto accade nel resto d'Italia nei territori governati da enti Parco, e provando a valorizzare percorsi di rete.

L'auspicio è rafforzare questa modalità di azione in altri Comuni del Parco per avere da un lato una mappatura completa, dall'altro per far attivare al Parco una spinta importante sul tema del turismo sostenibile che dia corpo ai dettami della CETS coinvolgendo Comuni e operatori.



IL CONTESTO

Il territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia è il luogo ottimale dove pianificare il turismo responsabile ora che i flussi sono ancora esigui.

Siamo infatti di fronte a un territorio che al di là delle sue grandi potenzialità anche nel campo del turismo, e nonostante il conseguimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile, non è ancora considerato un attrattore significativo: i numeri delle presenze turistiche di Comuni considerati turistici come Altamura e Gravina in Puglia, ma anche Andria, sono significativi in tal senso. Il Parco sta inoltre cercando di valorizzare lo straordinario patrimonio esistente, dalla serie di francobolli dedicati ai geositi presenti nel Parco alla richiesta di essere inseriti nel novero dei geositi UNESCO, candidatura al momento in fase di valutazione.

Da un lato quindi abbiamo un buon punto di partenza (l'ottenimento della CETS come bussola di riferimento per un turismo sostenibile). Dall'altro un territorio che non riesce ancora ad avere quella notorietà che merita. La colpa non è dell'ente gestore, che deve occuparsi prevalentemente di problematiche significative (incendi, cinghiali...) e ha un organico sottodimensionato rispetto alle esigenze e alla dimensione areale da gestire. Un territorio del genere può essere il luogo ideale in cui far sviluppare un turismo autenticamente sostenibile, dove la dimensione ambientale riesca a intersecarsi con gli altri due pilastri dello sviluppo sostenibile: economia e società. Per farlo serve far sviluppare un concetto troppo spesso poco attenzionato, il mettere al centro la destinazione; e il lavorare in rete, sentendosi tutti protagonisti.

Non può esistere un turismo sostenibile se abbiamo operatori attenti all'ambiente ma poco attenti al territorio che li circonda. E c'è bisogno di un maggiore attivismo da parte delle comunità locali, che in genere tendono a disinteressarsi del turismo salvo poi trovare da ridire. Lo sviluppo di una destinazione in ottica di un'ospitalità sostenibile passa per la responsabilità e l'attivismo da parte dei vari portatori di interesse presenti in un luogo.

LA REPLICABILITÀ DEL PROCESSO

Riteniamo che il processo sia ad alto livello di replicabilità in diversi contesti. Sicuramente può essere replicato negli altri Comuni del Parco Nazionale dell'Alta Murgia così da avere una visione completa sia dei dati turistici di ogni Comune, sia per avere un piano dell'ospitalità sostenibile che tenga conto di tutti gli spunti che ogni territorio vorrà esprimere su aspetti maggiormente territoriali.

La metodologia usata può essere ovviamente applicata sia in singoli Comuni e sia in una destinazione composta da più Comuni.

La sostenibilità del processo si palesa nella creazione di sinergie che se coltivate dalle istituzioni, dalle associazioni di settore e dai consorzi possono diventare reti sostenibili e durature e quindi consultabili per costruire processi virtuosi di comunità.

Inoltre, un elemento su cui abbiamo lavorato nel percorso partecipato è stato legato anche al concetto di co-responsabilità, cioè cosa posso fare io cittadino/portatore d'interesse per agevolare la riuscita di un'azione o di un obiettivo di competenza di un soggetto pubblico.

Lo studio dei dati per tutti i Comuni si può fare anche in modo slegato dai processi partecipativi, di cui diventano un compendio, una base di cosa sappiamo rispetto ai dati turistici esistenti.

I costi sia per la parte dell'analisi dei dati sia per attivare percorsi partecipati non sono tali da rappresentare ostacoli se c'è interesse da parte sia dell'Ente Parco che dei singoli Comuni.

LA METODOLOGIA E GLI STRUMENTI PARTECIPATIVI

L'associazione Il Vagabondo si è impegnata a strutturare un percorso partecipativo improntato ai principi della massima inclusività e rappresentatività – aperto a tutte le componenti ambientali, sociali ed economiche del territorio - al fine di favorire l'adesione al processo da parte del maggior numero possibile di soggetti portatori di interesse dei territori in cui si è svolto il nostro focus.

L'uso di tecniche partecipative, oltre ad andare in sintonia con i precetti della CETS, è un metodo che permette di rafforzare le relazioni fra gli operatori che vi partecipano oltre che per strutturarne di nuove.

Fra le tecniche usate, che si sono rivelate particolarmente utili e meritano di essere inserite come buone prassi per un prosieguo di questo tipo di analisi che andrebbero fatte anche con cadenza almeno biennale in ogni territorio, segnaliamo:

L'EduLarp - strumento di simulazione utile per mettere a confronto i diversi punti di vista in un territorio attraverso la gamification. Partendo da un contesto idealizzato, cioè una località all'interno di un Parco dove il turismo c'è ma non è eccessivo, si assegnano ai partecipanti diversi ruoli tramite schede personaggio dove sono segnati i tratti essenziali di ciascun personaggio; qualcuno vuole incentivare il turismo e qualcuno no, ognuno ha le sue ragioni. La tecnica ha senso se i personaggi delle schede sono coincidenti con possibili abitanti/operatori di tale località: personaggi del mondo della ruralità come il proprietario di un agriturismo, il presidente del Parco, il cittadino che vive in campagna, e così via;

e personaggi urbani, operatori come cittadini. Questa tecnica permette di calarsi in un personaggio diverso da quello ricoperto nella realtà e a confrontare il proprio punto di vista con tanti altri punti di vista di una comunità, al fine di allargare il proprio orizzonte di opinioni.

La visualizzazione a muro - tecnica che permette di avere una chiarezza visiva di contenuti condivisi. Partendo dai tre pilastri della sostenibilità, ambiente, socio-culturale e economia, si raccolgono criticità e buone prassi divise poi per temi. Una successiva discussione in plenaria dei contenuti emersi e l'utilizzo di una tecnica di facilitazione di gradimento/priorità tramite azione fisica permette di avere un quadro chiaro delle priorità da affrontare.

La passeggiata itinerante - strumento utile per raggiungere di persona testimoni utili al dibattito. L'incontro con testimoni privilegiati quali referenti di soggetti o associazioni del territorio permette di alimentare il confronto ma anche di avere un supplemento di nozioni sui temi trattati.

Il confronto con testimoni d'eccezione - permette di fare una cernita delle prime proposte selezionando quelle meno fantasiose e permette di crearne di nuove che derivano da buone prassi. I testimoni individuati devono essere profondi conoscitori delle materie trattate e possibilmente anche di Parchi.

Visione documentario sugli impatti del turismo - il documentario è uno strumento semplice e immediato che fa emergere le situazioni che esistono in altri luoghi, usata per far notare che il turismo non porta solo vantaggi e che i turisti sono capaci di andare nei posti meno facilmente raggiungibili, se motivati, anche in numeri importanti.

Ketso (o metodi simili) per facilitare la progettazione - strumenti utili per attività di coinvolgimento nei workshop. Ne esistono di digitali ma quando ci si incontra di persona riteniamo abbia più senso usarne di analogici. Nel nostro caso abbiamo usato il kit Ketso (che significa "azione" nella lingua del Lesotho), un kit per favorire la partecipazione e la coprogettazione creato negli anni '90 dalla dottoressa Joanne Tippett, docente di pianificazione territoriale all'Università di Manchester che oltre a essere molto utile, ha un richiamo esplicito alla natura con le sue foglie colorate, i rami e l'albero di proposte che si viene a creare. Ovviamente esistono tanti altri strumenti utilizzabili.

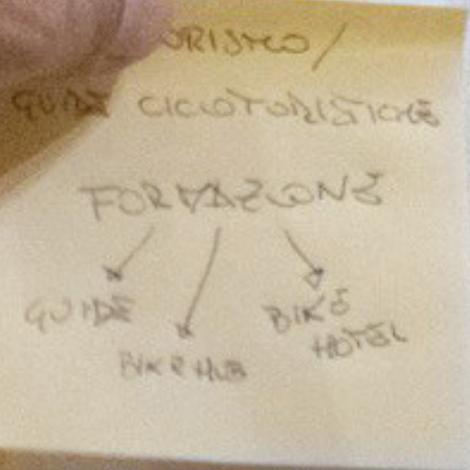


#PUGLIA
partecipa

di ci sono fondi
LINK ed Turismo
PROPOSIZIONE
PUBBLICITÀ
CLIENTI

AGRI-TOURISMO → CAMBIO
PRODOTTI STRUTTURATI

MOBILITÀ
FERRATA
E' E' MEGLIO → HA SERVIZIO?
BASTANO
VELOCI



...
SOSTENIBILI

STRADE
PER
ITTOCCIANI TORI

CANZA
ASPORTI
PUBBLICI

INFRASTRUTTURA
LENTA
D'CAMMINI



I DATI DEL TURISMO

L'IMPORTANZA DEI DATI

Senza dati non si pianifica in modo serio.

Nel caso dei Parchi ci sono molti motivi che ci spingono a chiedere una maggiore attenzione alla ricerca dei dati in relazione al turismo:

- Motivi ecologici: focalizzarsi sui rischi dei biotopi fragili e delle specie sensibili, con l'obiettivo di orientare i visitatori;
- Motivi sociologici: considerare gli interessi e i bisogni delle persone che ci vivono o che vivono nelle vicinanze;
- Motivi psicologici: determinare gli interessi e i bisogni di altri visitatori per prevenire gli effetti dell'eccessivo affollamento;
- Motivi economici: verificare il contributo economico allo sviluppo regionale e i benefici economici per i locali. Fare cioè una valutazione d'impatto fra costi e benefici.

I DATI A DISPOSIZIONE

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia racchiude un territorio molto esteso di oltre 143.000 ha, comprendente al momento 13 Comuni ed altri che hanno fatto richiesta di entrarci. Vede una popolazione attorno ai 450.000 abitanti che rappresentano oltre l'11% della popolazione regionale. I dati esistenti collegati in modo esplicito al territorio del Parco non sono molti e sono datati, per cui abbiamo dovuto integrare con nostre ricerche, in special modo in relazione ai 2 Comuni su cui si è dipanato il progetto: Altamura e Gravina in Puglia.

Il lavoro dell'ISPRA di cui abbiamo tenuto conto, dal 2020 non viene aggiornato. Al momento è l'unico documento che ha studiato il turismo nei Parchi italiani confrontando le loro performance partendo dai classici dati legati ad arrivi e presenze. Lavoro essenziale per avere una base di

confronto su cui ragionare. Lo stesso dicasi per il rapporto cultura natura del ministero dell'ambiente fermo al 2017 e altri report turistici dell'ISPRA.

Altri dati già esistenti possono entrare a far parte di un primo monitoraggio che permetteranno, se viene data costanza nel tempo alla rilevazione, un quadro storico sempre più approfondito dei movimenti turistici e di qualche altro dato interessante.

Poi ovvio manca uno step successivo, quello della ricerca di nuovi dati, che possono essere trovati in vario modo e con costi differenti. Sul sito del Parco c'è una dettagliata mappatura e alcune sezioni legate alla fruibilità turistica ma mancano dati specifici sul turismo.

LA POPOLAZIONE

Sia Altamura che Gravina presentano una sostanziale stasi della popolazione negli ultimi venti anni, con numeri che si sono abbassati di poco e hanno fatto da contraltare alla leggera crescita che si è avuta nei primi anni di questo secolo. È importante conoscere questo dato per metterlo in relazione ai flussi turistici e capire quanto equilibrio c'è in un territorio.

Altamura

Dal 2001 al 2013 i dati legati alla popolazione sono stati in crescita poi dal 2016 scende, poco ma in modo costante. Dal 2019 si è tornati sotto i 70.000 abitanti attestandosi nel 2022 a 69.855, come nel 2011.

Gravina

Anche a Gravina la popolazione residente sale fino al 2010 poi l'andamento diventa altalenante ma con tendenza a scendere. Nel 2022 si è attestato a 42.915 abitanti, grosso modo uguale al 2002.

Entrambi i Comuni vivono dunque una fase analoga che va avanti da almeno un decennio, un calo non eclatante dovuto per lo più alla riduzione del numero di appartenenti ai nuclei familiari, alle poche nascite e a un sostanziale equilibrio fra chi va via e chi si insedia, per lo più migranti.

LE STRUTTURE RICETTIVE

All'interno del Parco vi è un numero di strutture ricettive che l'ISPRA nel 2020 certificava in numero poco superiore alle 300, con un numero medio comunale di strutture ricettive pari a 27, rispetto alla media nazionale nello stesso periodo che si attestava a 19,8 strutture in ogni Comune il cui territorio ricade in un Parco nazionale ma con punte importanti in alcuni Parchi maggiormente gettonati rispetto al turismo.

Numeri forse sottostimati o comunque aumentati in modo deciso negli ultimi anni, visto che solo ad Altamura sono censite nella piattaforma regionale 175 strutture ricettive e 108 a Gravina. Senza dubbio i dati attuali risentono dell'inserimento nel portale regionale anche delle locazioni brevi (alloggi privati) che solo ad Altamura sono 86, quasi la metà del totale, mentre a Gravina 53, con percentuale analoga. Per il resto i B&B censiti sono 65 ad Altamura e 31 a Gravina, gli affittacamere 6 ad Altamura e 13 a Gravina. Gli agriturismi sono 11 ad Altamura, 4 a Gravina. L'ISTAT ci da un dato risalente al 2021 e 2022 che conferma il rapido aumento delle strutture extralberghiere e delle locazioni brevi.

Abbiamo anche il dato delle strutture Airbnb sia su Altamura che Gravina, ma riteniamo che sia sufficiente il dato che emerge dal DMS dalla Regione Puglia dove anche le locazioni brevi devono censirsi.

Premesso la difficoltà nel comprendere dati afferenti a uno schema che oramai rispecchia poco la situazione reale (Fadini, 2022), il dato degli ultimi anni dimostra una vivacità dell'intero comparto extralberghiero e una stasi di quello alberghiero, in linea con le tendenze sull'intero terri-

torio italiano. Se è vero infatti che a livello nazionale negli ultimi anni dopo il covid le strutture extralberghiere vedono una drastica riduzione (mentre il comparto alberghiero in tutta Italia presenta una minima flessione) c'è da registrare l'aumento delle locazioni brevi che un tempo non erano registrate.

IL TASSO DI OCCUPAZIONE

La conoscenza del numero di strutture esistenti, o meglio dei posti disponibili, ci permette di calcolare il grado di utilizzo delle strutture ricettive, indicatore utile per capire se l'offerta di posti letto è in linea con la domanda, se c'è un eccesso di posti letto non utilizzati o se c'è maggiore richiesta rispetto ai posti disponibili. A livello regionale la Puglia ha una copertura nel 2022 del 32,50% dei posti letto disponibili, la più bassa d'Italia dopo il Molise, segno che c'è un eccesso di posti letto rispetto alle richieste del mercato.

Usando i dati ISTAT del 2022 possiamo calcolare il tasso di utilizzazione sia per Gravina che per Altamura.

Le strutture ricettive ad Altamura

	2021		2022	
	strutture	posti letto	strutture	posti letto
Extralberghiero totale	78	594	90	665
di cui:				
- agriturismi	13	180	12	156
- B&B et simili	61	388	47	248
- altro	4	26	31	261
Alberghi et simili totale	6	355	6	355

Le strutture ricettive a Gravina in puglia

	2021		2022	
	strutture	posti letto	strutture	posti letto
Extralberghiero totale	48	559	60	621
di cui:				
- agriturismi	5	109	4	108
- B&B et simili	29	239	24	162
- altro	14	211	32	351
Alberghi et simili totale	5	202	4	184

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Tasso di occupazione 2022

	Posti letto	Presenze	Indice di utilizzazione
Altamura	1120	43.627	10,67
Gravina in Puglia	805	9.273	3,16

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

In termini assoluti, il grado di utilizzo delle strutture ricettive risulta estremamente basso a Gravina (3,16), il triplo ad Altamura (10,67), sempre basso rispetto alla media regionale dello stesso periodo calcolato da Eurostat. Per fare un confronto con una località vicina che negli ultimi anni ha visto un aumento dei flussi turistici, nello stesso arco di tempo considerato (2022) a Matera l'indicatore si attestava sul 22,4.

In generale è palese che sia ad Altamura che ancor di più a Gravina, i posti letto a disposizione al momento sono decisamente eccessivi rispetto ai flussi turistici che soggiornano nelle due località. Se da un lato dunque c'è gran margine di crescita perché entrambi i Comuni posseggono ampia offerta di posti letto, dall'altro al momento investire in questo settore non sembra opportuno. D'altro canto questo dato ci dice anche che chi fa ospitalità in questi due Comuni lo fa per lo più per passione / integrazione al reddito, che è un dato che non va visto in termini esclusivamente negativi (mancanza di professionalità o mancanza di slancio imprenditoriale) perché a ben vedere può essere anche sinonimo di garanzia di qualità, come sempre accade quando il fattore economico non è prevalente. Ma certamente ci sono ampi margini di miglioramento senza per questo snaturarsi o folklorizzare l'offerta, come avviene altrove.

IL TASSO DI RICETTIVITÀ

Un indicatore che permette di valutare l'impatto potenziale del turismo e consente di effettuare un confronto tra vari territori, mettendo in rapporto il numero totale di posti letto con il numero di residenti ogni 100.000 abitanti. Non ci risulta sia mai stato calcolato a livello dell'intero territorio del Parco, lo calcoliamo per Altamura e Gravina per il 2022.

Tasso di ricettività 2022

Comuni	Posti letto	Residenti	Tasso Ricettività
Altamura	1120	69.855	1.60
Gravina in Puglia	805	42.915	1.87

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Il tasso di ricettività di entrambi i Comuni va messo in relazione con altre località per poterlo valutare. L'ISTAT ha i dati provinciali del 2021, la provincia di Bari si attesta a 1,6 mentre la provincia di Lecce è al 6.

Non esiste un livello considerato universalmente accettabile di questo indicatore, chiaramente più l'indice è basso, maggiore è l'equilibrio potenziale fra comunità locale e turisti.

Sotto questo punto di vista, se come visto l'offerta di posti letto è molto ampia, la presenza turistica rispetto alle popolazioni dei due Comuni è in equilibrio.

I FLUSSI TURISTICI DI ALTAMURA E GRAVINA

L'osservatorio turistico pugliese nel suo report sui trend 2015-2021 elenca le destinazioni con maggiore afflusso turistico e le località dell'Alta Murgia non sono mai citate. Mentre le località marine continuano a essere la punta di diamante del turismo pugliese, l'Alta Murgia è al momen-

to fuori da rotte turistiche importanti, se si escludono singoli siti, come ad esempio Castel del Monte, che fanno riscontrare ottime performance in ottica di visitatori, evidentemente per lo più escursionisti.

Andando a guardare nello specifico ai dati dei due Comuni del nostro focus, rileviamo dai portali regionali i dati riportati in tabella.

Presenze ad Altamura e Gravina negli ultimi anni

	2018	2019	2020	2021	2022
Altamura	38.807	48.728	24.002	29.539	43.627
Gravina	21.608	25.833	4.359	7.583	9.273

Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Puglia

Nel 2018 e 2019 Altamura e Gravina andavano a traino di Matera e i dati erano più consistenti. È evidente come Altamura sia riuscita a recuperare mentre Gravina presenta un differenza, sia percentuale che in termini assoluti, decisamente negativo. Su tale fattore può aver anche pesato la differente posizione geografica, essendo Altamura sull'asse Bari Matera, a differenza di Gravina. Il 2022 segna comunque un aumento significativo per entrambi i Comuni, quanto meno in termini percentuali. Confrontando i dati del 2022 con il 2020 vediamo che Gravina ha un'impennata in percentuale maggiore di Altamura: 53 contro 45. Buoni risultati che fan ben sperare per il futuro ma servirà una serie storica per capire se questo trend sarà confermato e il gap tenderà a diminuire. Se è vero che Altamura ha sempre avuto un maggior numero di turisti, infatti, il divario dopo il covid è diventato decisamente significativo rispetto ai flussi turistici a Gravina.

LA PERMANENZA MEDIA

La “permanenza media” è un indicatore tramite il quale si può stabilire quanto ogni singolo turista ha soggiornato mediamente nelle strutture. Ovviamente, se il valore della permanenza media tende a crescere, vuol dire che i turisti che soggiornano nella località tendono a fermarsi per periodi più lunghi di tempo, il che rappresenta un crescente interesse verso le risorse turistiche di quel luogo e un potenziale aumento di soldi spesi sul territorio. Nel 2022 la permanenza media ad Altamura è stata di 2,22 mentre a Gravina era di 1,84. Per la cronaca Matera ha avuto una permanenza media di 1,69 nello stesso arco temporale considerato. Un buon segnale. Un tasso di 2 di permanenza media è considerato un ottimo indicatore.

Permanenza media

	2013	2022	Differenza
Altamura	1,85	2,22	+ 0,37
Gravina	1,71	1,84	+ 0,13

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Se guardiamo a un arco temporale di quasi un decennio, notiamo che nel 2013 la permanenza media ad Altamura era 1,85 mentre a Gravina in Puglia 1,71. In questo decennio per Gravina rileviamo comunque un minimo miglioramento mentre Altamura ha fatto un gran balzo in avanti. Dati interessanti se pensiamo che non sono Comuni dove si registra una presenza significativa nelle strutture ricettive di lavoratori forestieri, che notoriamente alterano il dato nei Comuni dove più che turisti dormono trasfertisti.

IL PESO DEL TURISMO

Per monitorare il carico agente sul territorio dovuto al turismo in termini di peso sopportato l'indicatore più utile è quello dell'intensità turistica che serve a determinare il carico turistico che agisce su un territorio che si calcola mettendo in rapporto le presenze con la popolazione residente. Nel Parco dell'Alta Murgia il rapporto fra presenze turistiche e popolazione era nel 2020 di 0.30, il più basso dopo il Parco del Vesuvio (ISPRA). I dati riferiti dall'ISPRA sono relativi a 12 Comuni, presenze superiori a 95.000 e una popolazione di quasi 315.000 abitanti, dato che sembra leggermente inferiore al reale o almeno all'attuale. Se da un lato ragionando in ottica di sostenibilità è bene che quest'ultimo indicatore sia contenuto, un risultato così esiguo dimostra che siamo lontanissimi dal raggiungere dei risultati accettabili da un punto di vista di riscontro economico, quindi l'eccesso opposto.

Abbiamo rifatto i calcoli su Altamura e Gravina per restituire un dato più puntuale.

Intensità turistica 2022

Comuni	Residenti	Presenze turistiche	Tasso intensità turistica
Altamura	69.855	43.627	0,62
Gravina in Puglia	42.915	9.273	0,21

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Ad Altamura risulta di 0,62 mentre a Gravina di 0,21, numeri esigui che permettono di lavorare con serenità per un'ospitalità sostenibile pianificata per tempo, non emergono infatti criticità di alcun tipo. Il dato in genere è molto utile specie se calcolato sui periodi alta stagione, ma non siamo ancora a livelli tali da ragionarci. La media italiana nel 2019 (non sono disponibili dati più recenti a livello nazionale) si attestava su 7,2 pernottamenti di turisti per ogni abitante, quella pugliese era 3,8.

LA PRODUZIONE DI RIFIUTI DEI TURISTI

L'indicatore dell'intensità turistica è fra l'altro alla base della rilevazione sperimentale dei rifiuti prodotti dai turisti, tramite l'uso di un indicatore che ha come scopo soppesare l'incidenza del settore turistico sulla produzione di rifiuti urbani.

Al momento non riesce a tener conto dei rifiuti prodotti dagli escursionisti nonché del contributo in termini di maggiore produzione di rifiuti che le attività collegate al turismo certamente forniscono alla produzione di rifiuti assimilati, a iniziare dalla ristorazione. Avere comunque un indicatore di riferimento, per quanto imperfetto, può essere alla base per confronti in attesa che si possa rilevare il dato in modo più appropriato.

L'indicatore è ottenuto dalla differenza tra la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata sulla popolazione residente e la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata, invece, con la "popolazione equivalente", ottenuta aggiungendo alla popolazione residente anche il numero di presenze turistiche registrate nell'anno ripartite sui 365 giorni.

Il calcolo si può facilmente realizzare per i Comuni del Parco. Abbiamo provato a calcolarlo per i Comuni di Altamura e Gravina.

Stima produzione rifiuti procapite dei turisti - 2022

	Residenti	rifiuti prodotti <i>(tonnellate)</i>	rifiuti pro capite <i>(kg/ab*anno)</i>	rifiuti pro capite attribuibili ai turisti <i>(kg/tur*anno)</i>
Altamura	69.855	26.580,72	380,38	0,51
Gravina	42.915	15.344,08	359,32	0,21

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

COSA FANNO GLI ALTRI PARCHI?

Altri Parchi si stanno attrezzando per monitorare l'andamento del turismo non solo dal punto vista dei dati classici legati ad arrivi presenze e studi associati, ma andando oltre e procurandosi nuovi dati per andare sempre più a fondo nell'analisi. I dati utili per monitorare, pianificare in modo corretto, prevenire problemi. E non da cercare dopo , quando i nodi sono già venuti al pettine.

Alcuni esempi di monitoraggio di dati messi in campo da altri parchi, sono:

- Installazione conta persone alle porte del parco;
- Conteggio auto che transitano nelle aree del parco;
- Studio spostamenti e picchi tramite celle telefoniche;
- Analisi particolareggiata dei picchi di visitatori;
- Analisi della dinamica per evidenziare le connessioni e i flussi tra i luoghi della regione con dettagli relativi ai comuni di ingresso e uscita dal parco nonché la distribuzione del numero dei pernottamenti;
- Studio dell'aumento dei rifiuti causa turisti zona per zona.

Ogni ente ha scelto lo studio di alcuni aspetti piuttosto che altri in base alle proprie esigenze e peculiarità.

COSA MANCA

Sono tanti i dati che sembrano mancare al momento e che servirebbe iniziare a produrre, da aggiungere a quelli esistenti.

L'escursionismo giornaliero è un fenomeno importante ma non controllato, di loro non si ha solitamente nessuna traccia. Si potrebbe iniziare con un metodo sperimentale volontario di raccolta dati da parte delle guide e/o delle agenzie di servizi che offrono esperienze ai turisti ed escur-

sionisti per capire i numeri e provare a distinguere chi dorme in loco, chi dorme in paesi limitrofi e chi è un residente di altri Comuni pugliesi. La Regione Puglia chiese di fare una cosa simile negli anni passati a tutte le realtà che vincevano bandi per proporre attività legate ad escursioni o servizi turistici.

I consumi (energia, acqua, rifiuti...) pure non sembrano essere monitorati, né c'è alcun calcolo sul quantificare l'aumento dei consumi dovuto alla presenza turistica. Spesso i dati ci sono, la possibilità di fare correlazioni fra i diversi dati esistenti pure, ma serve qualche soldo per commissionare una ricerca che non resti un caso isolato ma dia via a monitoraggi costanti nel tempo.

Analisi più approfondite su strutture ricettive e turisti sarebbero opportune, per andare più a fondo su tante questioni oggi non analizzate per mancanza totale di dati, come ad esempio il grado di interesse e di apprezzamento sui temi della CETS.

L'Economia turistica pure andrebbe monitorata perché non ci sono solo le strutture ricettive ma anche tutto l'indotto (dalle guide alle lavanderie, per capirci) legato all'ospitalità che andrebbe considerato per avere un quadro chiaro di quanto il turismo possa essere una buona integrazione a reddito, monitorando al contempo che non ci sia una deriva tendente alla "monocoltura turistica", un errore molto diffuso.

Sulla **produzione rifiuti dei turisti** come detto il calcolo approssimativo si può già fare oggi, ma servirebbero modalità sperimentali per capire quanti rifiuti in più si producono per i turisti da parte degli operatori turistici. Così come servirebbe capire il grado di attenzione sulla raccolta differenziata quando sono in viaggio. Sul **consumo di acqua dei turisti** è ipotizzabile che tramite accordi con AQP o i singoli Comuni i dati aggregati si riescano a desumere senza grossi problemi, fermo restando che al momento il consumo di acqua dei turisti non è particolarmente attenzionato visto che tutte le statistiche dicono che i problemi maggiori inerenti l'acqua sono l'uso importante che se ne fa in agricoltura e le perdite. Ma può essere interessante lanciare qualche progetto pilota che coinvolga singoli operatori per il rilevamento dei consumi turistici, più a uso

educativo nonché di marketing.

Sui **cammini e le ciclovie** sarebbe importante iniziare a creare le basi per delle rilevazioni sia puntuali che a campione, in questo caso non tanto per le problematiche insite in questo modo di viaggiare ma perché può tornare molto utile in termini di ascolto e di marketing

COSA PUÒ FARE IL PARCO - le proposte del piano

Il Parco può farsi sia promotore di azioni messe in campo da altri soggetti, sia iniziare in proprio a monitorare i dati esistenti, sia pensare a dei progetti più di ampia portata, approfittando anche dei bandi europei, per effettuare un'analisi più particolareggiata di alcuni aspetti.

Su quest'ultimo aspetto, oltre a prendere spunto dalle ricerche già in essere in altri Parchi, segnaliamo a titolo esemplificativo altre possibili ricerche:

- Interviste ai turisti che scelgono le strutture certificate CETS;
- Monitoraggio sperimentale sui consumi energetici tramite anche uso di app;
- Studi più specifici sulla produzione dei rifiuti legati alle strutture ricettive;
- Studi sui camminatori all'interno del Parco.

Oltre ovviamente a studi sui temi che troviamo elencati nel prosieguo del Piano.

SCHEMA PROPOSTE PER IL PARCO SUI DATI

OBIETTIVI	AZIONI	COSA SERVE	SOGGETTI ATTUATORI	ONEROSITA' PER IL PARCO
Rilanciare monitoraggio a livello nazionale del turismo nei Parchi	Farsi promotore nei confronti del ministero o di Federparchi affinché vengano rilanciati i progetti di ricerca su tutti i Parchi.	Azione politica	Ministero Ambiente, Ministero Turismo, ISPRA	Nessuna
Monitorare turismo nei parchi pugliesi	Chiedere di avviare studi costanti sul turismo nei parchi della Puglia	Azione politica	Regione Puglia	Nessuna
Monitoraggio dei dati esistenti del turismo nei Comuni del Parco	Far fare uno studio costante sul turismo nel Parco , a cadenza annuale, che metta a confronto tutte le performance dei singoli Comuni e dei singoli attrattori	Volontà politica e stanziamento budget ad hoc. Realtà capace di analizzare dati esistenti	Parco	Poco onerosa
Acquisizione nuovi dati turistici nel Parco	Trovare fondi per avviare progetti di acquisizione di ulteriori aspetti legati alla fruizione turistica del Parco e ai temi della sostenibilità	Volontà politica di base. Progettisti esterni	Parco	Poco onerosa + event. lavoro progettisti



FOCUS E AZIONI PIANO OSPITALITÀ SOSTENIBILE

OSPITALITÀ GREEN

IL TEMA - RIFIUTI E CONSUMI ENERGETICI

L'idea è quella di creare un'ospitalità che metta al centro delle azioni quotidiane dei cittadini, degli enti e dei turisti l'attenzione all'ambiente.

La sua realizzazione prevede una co-responsabilità di tutti i soggetti di una comunità e una serie di azioni di vari livelli di complessità, di onerosità più o meno elevata e di attivazione di più soggetti.

Il tema dei rifiuti in un Parco abbraccia diverse situazioni potenzialmente critiche, collegate fra loro: l'abbandono di rifiuti in aree rurali, la raccolta nei centri urbani. Il turista sta poco tempo in un luogo, nota se ci sono cose che non vanno, ma intanto non tutti i turisti sono attenti ai rifiuti che producono.

Non si può avere un'ospitalità sostenibile, in special modo in un territorio come un Parco Nazionale, se non ci si pone il tema del risparmio energetico.

Anche questo è un tema che presenta aspetti diversi su cui intervenire in modo specifico a seconda della situazione.

COSA È EMERSO DURANTE IL PROGETTO

Sul tema dei rifiuti

Un problema aperto e sentito resta quello dell'abbandono dei rifiuti all'aperto, spesso in zone in cui passano anche i turisti, un tema su cui abbiamo ragionato a lungo perché le tipologie di rifiuti sono diverse anche le ipotesi su chi compie questi scriteriati atti.

È stato fatto notare che non tutti i turisti sono attenti a questi temi, il che vanifica lo sforzo degli operatori attenti alla questione che non possono certo entrare in conflitto con le abitudini, per quanto negative, di alcuni ospiti. Non potendo gli host trasformarsi in educatori, a parte qualche suggerimento raccolto da chi già in precedenza si è posto il problema, si ritiene che sia necessario promuovere sempre più il territorio del Parco in modo tale da attirare sempre più turisti già sensibili al tema.

Spazio al tema dell'educazione delle nuove generazioni, quando si parla di turismo si deve sempre guardare in prospettiva e saranno coloro che oggi sono studenti a essere i cittadini di domani.

Sul tema del risparmio energetico

Ampio dibattito si è avuto anche sul tema del risparmio energetico, ci si è concentrati molto sui pannelli solari, fotovoltaici e agro-voltaici.

Da un lato i problemi legati alle leggi che impediscono in alcuni centri storici di poterli installare; dall'altro la difficoltà a intercettare gli incentivi per ridurre gli alti costi. Incentivi che esistono basti pensare ai bandi ministeriali legati a fondi del PNRR per il turismo sostenibile. Ma i presenti hanno lamentato che non sono riusciti a ottenere tali incentivi. L'impressione è che ci sia una mancanza di qualche spinta collettiva o di realtà capaci nel sostenere la presentazione di tali progetti nei tempi richiesti dai bandi, spesso brevissimi.

Per i pannelli agro-voltaici la difficoltà sta nella necessità di dove cambiare anche il parco mezzi utilizzati per la raccolta. Sul risparmio dell'acqua abbiamo notato maggiore consapevolezza, specie nelle masserie.

COSA SAPPIAMO SUI RIFIUTI

Il tema rifiuti non riguarda solo il turismo ma è molto più complesso.

I turisti notano se nei territori ci sono problemi su questo fronte, oltre a produrre loro stessi delle quantità di rifiuti che non sempre i gestori possono differenziare se non c'è un'educazione a monte in tal senso.

Il Parco nazionale dell'Alta Murgia nell'autunno 2023 ha organizzato un'importante pulizia di una zona del Parco nella giornata del green day chiedendo l'intervento dei militari del 9° reggimento Fanteria che hanno operato in diverse aree del parco per bonificarle, con la rimozione di circa 800 pneumatici fuori uso (PFU). Una collaborazione, quella fra Parco Nazionale dell'Alta Murgia e l'Esercito che negli ultimi anni ha dato il via a iniziative straordinarie di pulizia dai rifiuti, che hanno strappato al degrado diverse aree del Parco ripulendolo dai PFU dismessi, oltre ad aver rimosso dalla Grava di Faraualla, un inghiottitoio profondo 260 metri, le carcasse di auto abbandonate nel sito da anni.

Altre attività meno impegnative di pulizia vengono organizzate dal Parco in collaborazione coi cittadini.

Nel 2023 è stato inoltre rinnovato il patto di collaborazione tra Reparto Carabinieri Forestale del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e l'Ente Parco le cui azioni puntano alla prevenzione e alla repressione degli illeciti che danneggiano l'Alta Murgia. Non solo rifiuti ovviamente. L'Ente ha chiesto un incremento dei controlli nelle zone A del Parco (aree di riserva integrale) e in particolare nei siti Miniere di Bauxite, Pulo di Altamura e Castello del Garagnone, oltre alla conferma del pattugliamento notturno, il contrasto all'abbandono dei rifiuti e al transito di motocross e il supporto tecnico agli uffici dell'Ente nell'accertamento danni da fauna.

Sul rapporto fra turismo e rifiuti, l'Unione Europea spinge verso soluzioni significative nei confronti delle strutture ricettive, esistono anche diversi incentivi per permettere agli operatori di agire, ma non tutto è possibile a seconda di dove si trova la struttura. E ci sono anche possibili

azioni non legate alle singole strutture ricettive che vale la pena prendere in considerazione. Sul tema dei rifiuti sappiamo quanti se ne producono in ogni Comune e quanta differenziata si fa. Più difficile, come detto nel paragrafo dedicato ai dati, sapere la produzione legata al turismo, al momento si riesce solo a estrapolare il dato della produzione di rifiuti di chi dorme in un luogo ma quanto prodotto dagli escursionisti o ancor di più dalle attività commerciali legate al turismo è un dato che non c'è modo di sapere al momento.

L'ISPRA (dati del 2018) ha calcolato che la regione Puglia ha un'incidenza di rifiuti dovuti al turismo di 4,82 a fronte di una media nazionale che si attestava al 9,54.

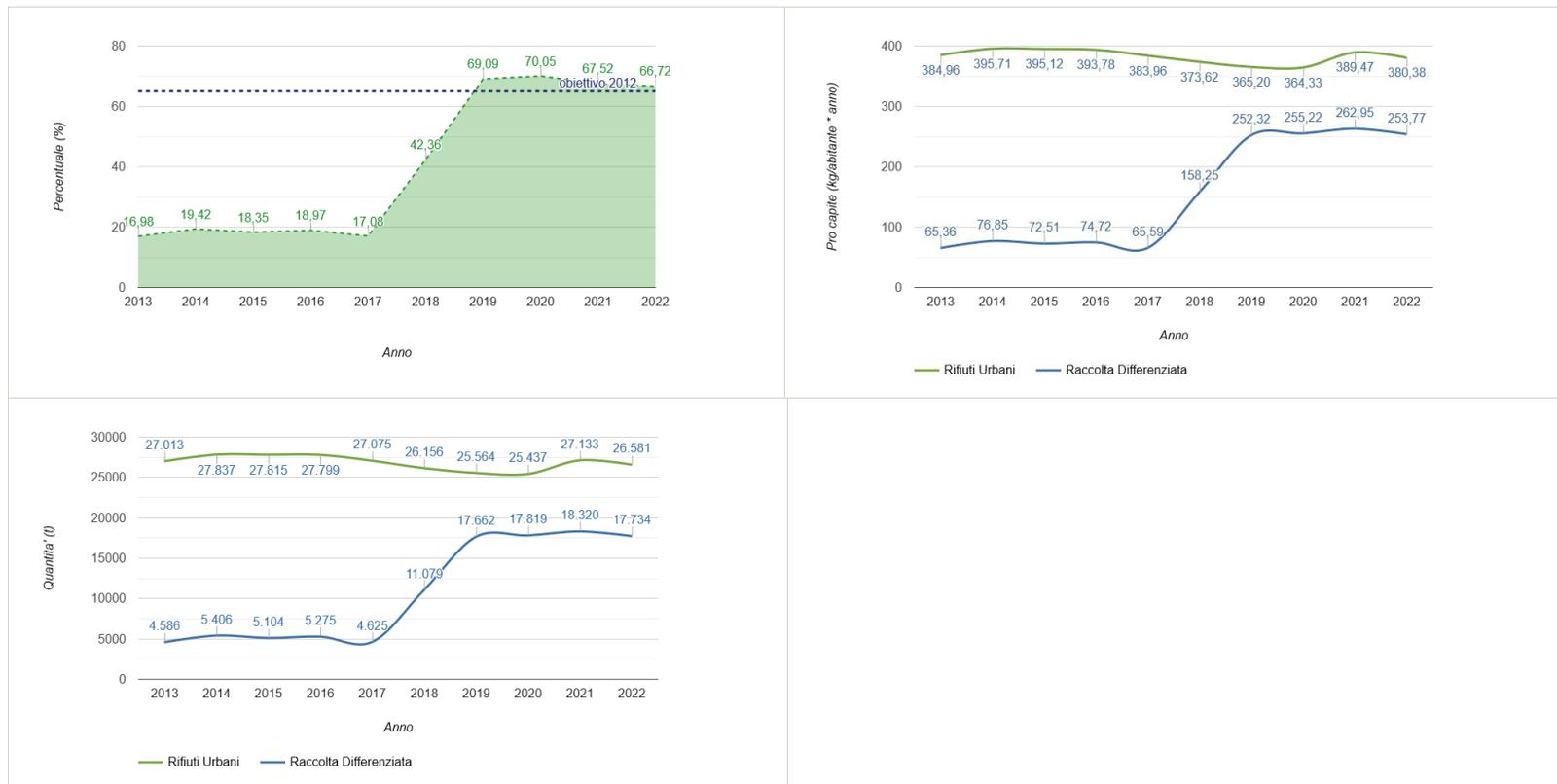
Conoscere la differenziata fatta nei singoli Comuni e usarla come veicolo di informazione turistica può essere un incentivo per farla sempre meglio, fermo restando che se la % non è ai massimi livelli tale informazione non va data in ottica di marketing turistico ma di impegno che i cittadini pongono nel loro agire quotidiano.

Va altresì detto che sia nel caso di Altamura che di Gravina in Puglia, se confrontiamo i loro dati con quelli degli altri Comuni della Provincia di Bari ci rendiamo conto che sono in questo momento fra gli ultimi in termini percentuali (Fonte Legambiente).

Ad Altamura

Sotto questo punto di vista, ad Altamura si è raggiunto e superato l'obiettivo di raggiungere la soglia del 65% di raccolta differenziata (che andava raggiunta nel 2012) solo nel 2019 grazie all'impennata avuta nel periodo 2017-2019. Negli ultimi anni la percentuale oscilla sotto il 70% dopo il picco del 2020.

Raccolta differenziata e produzione rifiuti ad Altamura negli ultimi anni

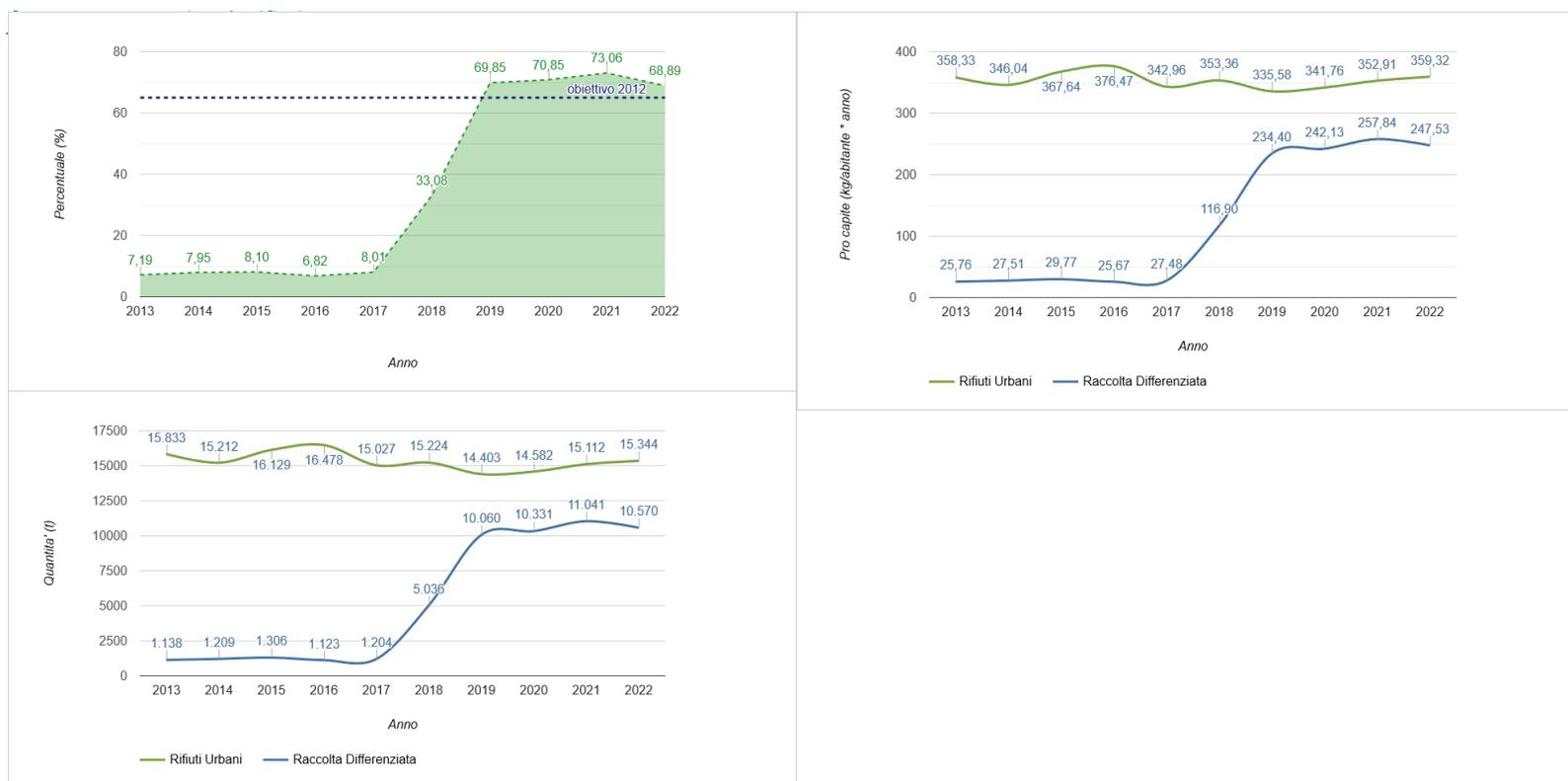


fonte: catasto nazionale rifiuti

A Gravina in Puglia

In questo Comune il percorso della raccolta differenziata ha seguito lo stesso andamento di Altamura ma con un picco più elevato nel 2021, mentre anche qui nel 2022 si registra un decremento che ha portato la percentuale sotto il 70%, comunque superiore rispetto alla soglia prefissata del 65% ma in entrambi i Comuni ci sarà da recuperare sotto questo aspetto.

Raccolta differenziata e produzione rifiuti a Gravina in Puglia negli ultimi anni



fonte: catasto nazionale rifiuti

LE PROPOSTE PER IL PARCO SUL TEMA RIFIUTI

TARGET	OBIETTIVI	AZIONI	SOGGETTI ATTUATORI	ONEROSITA' PER IL PARCO
Comunità locale	Educare la comunità locale	Incentivare laboratori in masseria didattiche Incentivare laboratori nelle scuole Organizzare e/o incentivare incontri periodici di pulizia parco-associazioni-scuole Promuovere campagne di sensibilizzazione	Masserie didattiche Parco Scuole	Poco onerosa
Operatori turistici e comunità locale	Maggiore comunicazione app Murgia Pulita e servizio recupero oggetti ingombranti	Campagna comunicativa dell'app per migliorarla e diffonderla, anche con uso di testimonial Acquisizione dati utilizzo e risultati dell'app e comunicazione aggiornata Campagna comunicativa del servizio recupero oggetti ingombranti	Parco Comuni	Poco Onerosa
Operatori turistici e rurali	Sostegno a chi si impegna	Incentivi alle aziende agricole che si prodigano a pulire le zone circostanti Riconoscimenti annuali a chi si impegna in tal senso Gratuità/incentivi a fiere per chi si impegna in tal senso	Parco Regione	Onerosa
Ciclisti e associazioni sportive	Maggiore coinvolgimento	Creare dei momenti di incontro per rendere attivi e partecipi i ciclisti locali per ottenere segnalazioni, come richiesto anche alle guide in ambito CETS Incentivare turismo sportivo	Parco Ass di ciclisti Ass. sportive	Non onerosa Poco onerosa
Turisti, operatori della ricettività	Maggiore comunicazione	Creare un vademecum per i turisti che le strutture possono esporre Creare vademecum per l'ospitalità sostenibile Promuovere il parco a un target già sensibile al tema	Parco Comuni	Poco onerosa

COSA SAPPIAMO SUL TEMA CONSUMI ENERGETICI

A livello europeo vengono calcolati i consumi energetici del turismo delle singole Nazioni tramite vari indicatori. Quello dell'intensità energetica del turismo definisce la quantità di energia utilizzata nelle attività economiche del turismo per milione di euro di Valore Aggiunto Lordo (VAL/GVA), e viene usato per indicare l'efficienza energetica media dell'ecosistema turistico. Sono desiderabili valori più bassi, poiché indicano una maggiore efficienza energetica (fonte Eurostat).

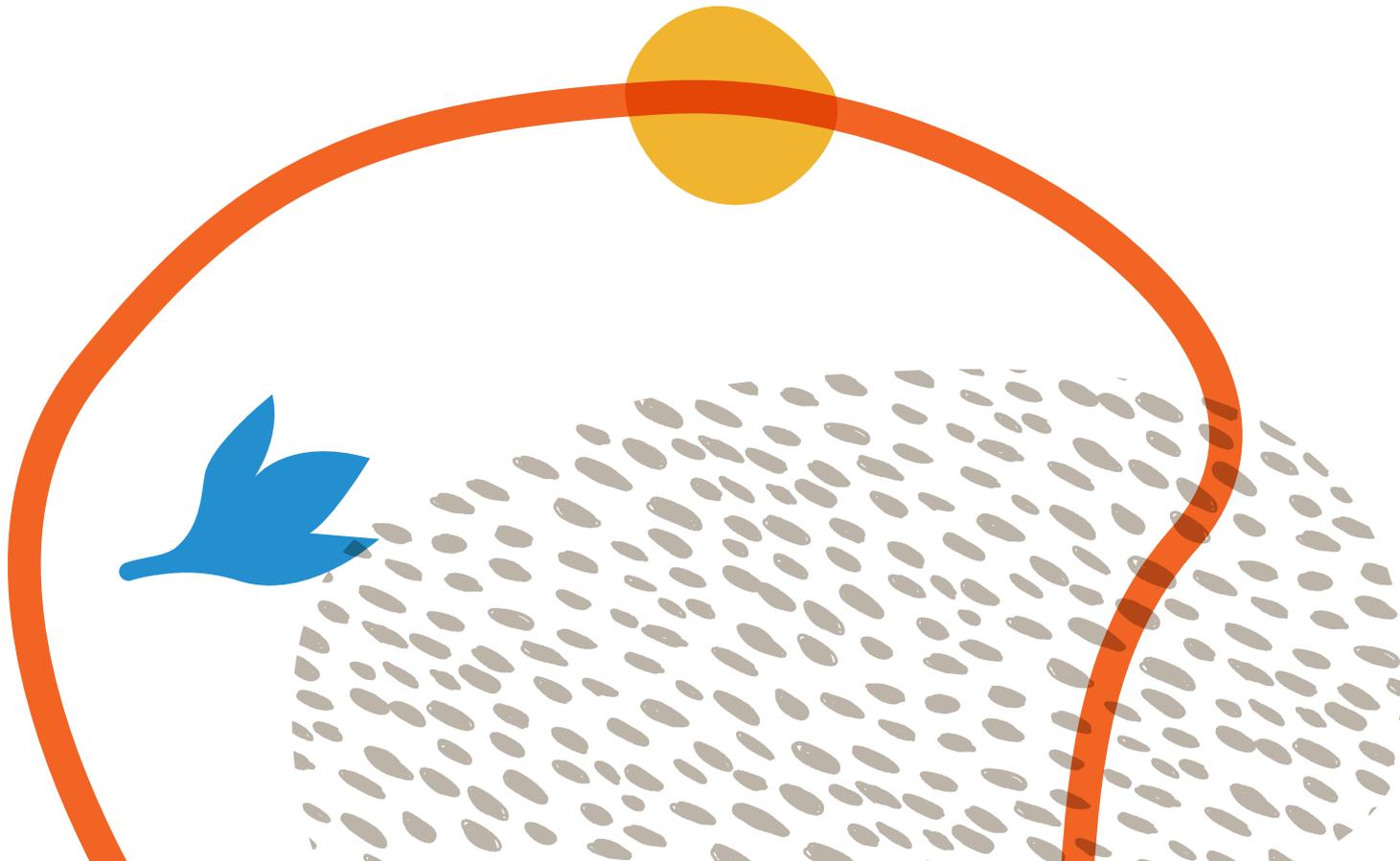
Il consumo in Italia è maggiore della media europea (nel 2019 l'indicatore segnava 2,10 a fronte di una media europea di 1,70, non sono ancora disponibili dati post covid) pur essendo un paese con un clima più caldo di altre Nazioni europee. Per capirsi in Francia e in Germania il valore calcolato era di 1,70.

Lo stesso dicasi per il calcolo dell'intensità di gas del turismo. Questo indicatore misura la quantità di emissioni di gas a effetto serra (GHG) prodotte dall'ecosistema turistico per milione di euro di Valore Aggiunto Lordo (VAL/GVA). Questo indicatore comprende i seguenti gas serra: CO₂ e N₂O, CH₄, HFC, PFC, SF₆, NF₃, tutti in CO₂ equivalente. Valori più bassi indicano un contributo inferiore alle emissioni di gas serra e all'inquinamento atmosferico per milione di euro di VAL generato dall'ecosistema turistico della destinazione.

In Italia, i dati aggiornati al 2021 segnalano una quantità di emissioni pari a 50 nel 2019 e 68 nel 2021 a fronte di una media europea stimata pari a 48 nel 2019 e 64 nel 2021.

Per quanto riguarda il consumo di acqua per uso turistico, l'ISPRA ha messo a punto un indicatore sperimentale sulla scia del calcolo dei rifiuti. I dati ISPRA purtroppo non sono aggiornati dal 2018 e sono a livello regionale. La Puglia rappresenta una Regione virtuosa in tal senso rispetto alle altre Regioni con un consumo stimato in 1,6l, a fronte di una media nazionale pari a 4l per abitante. L'ISTAT nel 2020 ha fatto un censimento sull'uso delle acque che arriva come detta-

glio fino ai capoluoghi di provincia/città metropolitane. L'uso procapite nella città metropolitana di Bari risultava pari a 189 litri al giorno di fronte a una media nazionale di 236 litri al giorno. Si potrebbe calcolare il consumo d'acqua per uso turistico per l'intera città metropolitana ma è un dato relativamente utile, servirebbero i dati comunali.



LE PROPOSTE PER IL PARCO SUL TEMA CONSUMI ENERGETICI

TARGET	OBIETTIVI	AZIONI	SOGGETTI ATTUATORI	ONEROSITÀ PER IL PARCO
Comunità locale	Educare le nuove generazioni	Organizzare / far organizzare laboratori e gare nelle scuole per sensibilizzare e far conoscere il tema	Parco Regione Masserie didattiche Educatori turismo rurale	Poco onerosa
Operatori della ricettività / rurali	Maggiori installazioni per ridurre consumi energia	Spingere per Leggi meno restrittive per l'installazione sui tetti delle strutture ricettive del centro storico. Comunicare con puntualità gli incentivi disponibili per mettere pannelli agrivoltaici e solari su strutture della ricettività	Città metropolitana Stato Regione Aziende del settore	Non onerosa
Operatori turistici	Sostegno e formazione	Promuovere gli operatori turistici che attuano buone prassi in campo energetico ad es. con la partecipazione a fiere. Adottare strumenti di monitoraggio per i consumi dei turisti. Creare momenti di Informazione e formazione per operatori turistici	Parco Regione	Onerosa

OSPITALITÀ ESPERIENZIALE

IL TEMA - I PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO

L'idea è quella di creare un'ospitalità che metta al centro i prodotti tipici di questa terra avendo come protagonisti i produttori/artigiani. La sua realizzazione prevede una serie di azioni di vari livelli di complessità, di onerosità più o meno elevata e di attivazione di più soggetti.

In particolare, le aziende agroalimentari, le strutture ricettive e un target definito di turisti sono i soggetti maggiormente coinvolti nella buona riuscita.

Questo è un territorio dalle grandi potenzialità e una forte tradizione agricola, dalla coltivazione alla trasformazione di prodotti riconosciuti, dal pane di Altamura DOP, passando per la lenticchia di Altamura IGP fino al pallone di Gravina, giusto per citare i più noti prodotti di questa terra ma anche dalla presenza di artigianato.

COSA È EMERSO DURANTE IL PROGETTO

Il focus sui prodotti tipici ha riguardato prevalentemente i prodotti agricoli, evidentemente i partecipanti non hanno dato un peso alle produzioni artigianali. Pur avendo invitato rappresentanti di realtà artigianali che hanno dimostrato interesse per il progetto, non abbiamo avuto una trasformazione di tale interesse in concreta presenza all'interno del percorso.

Gli operatori rurali intervenuti hanno dato un contributo importante alle discussioni e all'avanzamento delle prime proposte, cui poi se ne sono aggiunte altre da parte degli altri partecipanti afferenti alle zone urbane.

Il dialogo è stato molto proficuo ed è emerso la necessità di incentivare tali relazioni fra mondo rurale e mondo urbano dei territori del Parco, per far sì che una maggiore conoscenza di cosa offre il territorio non solo dal punto di vista delle tipicità ma degli operatori rurali aiuti una migliore consapevolezza e una migliore ospitalità.

E' risultato molto stimolante il confronto con il referente del Consorzio della lenticchia Igp, realizzato durante la passeggiata itinerante, che ha permesso di conoscere come è cresciuta questa realtà, la grande attenzione del mondo scolastico ai prodotti della terra e che si stanno prendendo contatti con operatori per portare nelle mani dei turisti la lenticchia.

Interesse da parte dei partecipanti è stata rivolta anche alla situazione e alle potenzialità del paniere del parco, ci si è chiesti se è un'iniziativa che prosegue e come può arrivare ai turisti, che ormai chiedono sempre più prodotti di qualità del territorio visitato.

Alcuni partecipanti hanno inoltre fatto emergere la necessità di far conoscere ai turisti anche prodotti ancora poco noti al grande pubblico come i cardoncelli (pianta spontanea che cresce sulla Murgia), costruendoci una filiera.

COSA SAPPIAMO SUL TEMA PRODOTTI TIPICI

Quando parliamo di tipicità di un territorio possiamo pensare a diversi ambiti di applicazione: i prodotti tipici legati alla tradizione eno- gastronomica, le tipicità artigianali, ma anche usi e costumi.

Numerose sono le produzioni tipiche del territorio per quanto riguarda il settore food and beverage, sia riguardo prodotti della terra che trasformazioni.

Prodotti DOP come il pane di Altamura e il vino Gravina, ma anche il canestrato pugliese, l'olio terra di Bari, la mozzarella di Gioia del Colle, e il vino aleatico di Puglia, che hanno estensioni maggiori di territorio dove possono essere prodotti, e quindi sono meno rappresentativi delle tipicità dell'Alta Murgia ma non per questo vanno esclusi dall'elenco, visto che il disciplinare comprende anche i territori di Altamura e Gravina in Puglia.

Ovvio se un prodotto porta il nome di un'altra città va bene per i produttori o trasformatori di altri paesi, ma difficilmente serve a fare promozione territoriale dei Comuni del Parco, o di altri Comuni del Parco, come il caso di alcuni vini DOP il cui disciplinare prevede territori molto limitati nella zona nord del Parco e che hanno anche giustamente i nomi di località ben precise (es. Castel del monte).

Prodotti IGP come il vino Murgia o la lenticchia di Altamura, ma anche la burrata di Andria (che si può fare in tutta la Puglia).

Vi è poi l'elenco regionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) in cui trovano posto non solo prodotti ma anche ricette, come l'agnello alla gravinese, la focaccia di San Giuseppe di Gravina, il liquore centerbe della Murgia, il pallone di Gravina, la salsiccia a punta di coltello dell'Alta Murgia, i semi di lino di Altamura, giusto per citare quello che già dal nome creano un immediato collegamento con queste zone. Tanti altri prodotti inseriti nell'atlante dei PAT si trovano anche nella Murgia, basti pensare ai cardoncelli e ai funghi cardoncelli

A gennaio 2024 la Regione Puglia ha inserito nell'atlante dei PAT anche l'olio EVO coratina e il finocchietto selvatico, tipici anche dell'Alta Murgia.

Il Parco da anni organizza un festival dedicato alla ruralità dove trovano spazio produzioni ma anche mostre e laboratori dedicati ai prodotti tipici della Murgia.

L'attenzione del Parco sui prodotti tipici vede un impegno che guarda anche al contrasto di illeciti. A tal fine nel Piano operativo firmato coi carabinieri forestali del Parco nel 2023 è stato inserito anche un paragrafo dedicato a specifici controlli nel settore agroalimentare, sui prodotti legati al territorio della Murgia.

Meno attenzione in generale la troviamo sulle tipicità artigianali, sebbene non manchi qualche esempio di artigiano che lavora usando materiali locali (lana, ferule...).



LE PROPOSTE PER IL PARCO SUL TEMA PRODOTTI TIPICI

TARGET	OBIETTIVI	AZIONI	SOGGETTI ATTUATORI	ONEROSITÀ PER IL PARCO
Operatori turistici	Aumento offerta di percorsi / esperienze	Incentivare la formazione di figure specifiche e tecniche. Favorire maggiore interazione tra gli operatori del parco. Favorire la creazione di percorsi di turismo educativo e/o esperienziale, di percorsi in masserie e aziende di produzione. Disciplinare l'enoturismo e fare elenco operatori. Organizzare /incentivare masterclass	Parco ITS Regione Operatori agroalimentari	Poco onerosa
Operatori turistici e turisti	Valorizzare i prodotti del Parco	Realizzare Campagne di promozione mirate, curando l'aspetto della stagionalità. Ragionare su un possibile e-commerce dei prodotti del Parco. Promuovere il paniere e pensare a un marchio del parco. Facilitare be to be fra operatori locali e promuovere accordi	Parco Comuni Regione Operatori agroalimentari Imprese digitali	Onerosa
scuole	Aumentare conoscenze future generazioni	Realizzare un programma di visite al Parco e alle masserie	Parco Scuole Regione	onerosa

OSPITALITÀ DI COMUNITÀ

IL TEMA - RAPPORTI TRA PARCO E COMUNITÀ

Una comunità che si identifica nel Parco è alla base per una buona ospitalità, e non riguarda solo gli operatori turistici.

Una comunità che ama il proprio territorio si spende in prima persona per tutelarlo, il che è alla base per uno sviluppo turistico sostenibile.

Per questo una maggiore interazione con gli stakeholders del territorio porterà a capire il valore di essere in un Parco Nazionale e la necessità di tutelarlo e promuoverlo perché anche un parco è fatto da una comunità di persone che lo rende unico.

La CETS rappresenta sicuramente uno strumento per rafforzare i legami fra l'ente Parco e i valori che intende trasmettere nel turismo e le imprese del territorio, specie la fase 2 che riguarda le imprese.

La Carta europea chiede infatti una maggiore interazione fra ente Parco e imprese certificate o che hanno avviato un percorso verso questa certificazione sia in ottica di attenzione al territorio sia per quanto riguarda proprio i rapporti da tenere con l'ente Parco.

Il tema è stato sviscerato da diversi punti di vista: innanzitutto le strutture ricettive che sentono la necessità di una presenza maggiore del Parco a 360 gradi nell'intessere rapporti.

COSA È EMERSO DURANTE IL PROGETTO

Molta attenzione è stata dedicata dai partecipanti a questo tema, motivo per cui abbiamo deciso di separarlo e porlo all'attenzione dell'Ente Parco. In generale abbiamo notato che i partecipanti che non abitano nel paese dove il Parco ha la sua sede ufficiale hanno molte meno notizie di cosa fa l'Ente Parco ma anche di cosa produce in termini di materiale cartaceo e di comunicazione. La sensazione è che non ci sia un legame forte fra l'ente Parco e le strutture ricettive nonostante il buon lavoro fatto fino ad ora per la CETS fase 2 che ha coinvolto e sta coinvolgendo numerose imprese del territorio.

Ci ha stupito ad esempio notare che in molti non conoscessero neanche lo strumento della CETS o che non ci sia un modo per coinvolgere le strutture che anche se non certificate vorrebbero promuovere e far sapere ai propri turisti che il Parco in cui sono presenti ha questa certificazione.

Inoltre, a seguito dell'ascolto del presidente dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile Maurizio Davolio si è palesata l'importanza del coinvolgimento della comunità in una proposta di turismo sostenibile. In alcune realtà italiane si è scelto di creare delle vere e proprie cooperative di comunità dove appunto cittadini attivi lavorano insieme per raggiungere obiettivi precisi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Sentito molto il tema del vivere il parco, tenendo però in considerazione le varie fasce di età adeguando, quindi le iniziative ai vari fruitori; si vuole essere i primi a conoscere meglio il territorio così da avere maggiore attenzione alla tutela ma anche alla promozione dello stesso, come si sa il miglior strumento di comunicazione resta da sempre il passaparola.

COSA SAPPIAMO SUL TEMA DEL RAPPORTO FRA PARCO E COMUNITÀ

La Carta europea del Turismo Sostenibile (CETS) è giunta alla fase 2, che significa che il Parco sta certificando le aziende virtuose che si impegnano per un turismo sostenibile. La Fase 2 della CETS è un percorso di adesione volontaria in cui si fissa un accordo collaborativo tra operatori e Parco, attraverso la proposta di azioni volte alla promozione turistica in ottica sostenibile.

In questa fase viene messo l'accento sull'aprire le porte a un turismo più responsabile, che punti in maniera incisiva sulla tutela della natura e del paesaggio e sullo sviluppo sostenibile delle comunità che vivono il Parco. Nella prima tornata sono state certificate 32 realtà ed altre stanno per aggiungersi.

All'interno della CETS troviamo diverse azioni molto interessanti che riguardano proprio il legame fra Parco e imprese che si deve creare per il benessere del territorio.

La CETS rafforza la credibilità di un'azienda operante in un'area protetta. Tra i vantaggi che il Parco intende proporre a chi ottiene la certificazione, oltre all'immissione della spesa dei visitatori nell'economia locale, il miglioramento dell'offerta turistica basata sulla valorizzazione del territorio, l'incremento delle prenotazioni, la riduzione dei costi operativi attraverso un uso sostenibile delle risorse, il riconoscimento dell'azienda a livello europeo e lo sviluppo di nuove opportunità commerciali.

Le aziende saranno affiancate da un team di esperti messo a disposizione dall'ente Parco per supportarle nel processo con attività di formazione e confronto.

Al momento il Parco comunica esternamente prevalentemente con il proprio sito, la pagina Facebook e Instagram e attraverso la stampa cartacea e digitale.

Molto interessante l'istituzione di un premio (Premio Nibbio reale), lanciato nel 2023 per conferire un riconoscimento cittadini, enti e associazioni che si distingueranno per la valorizzazione del territorio del Parco, contribuendo alla sua tutela, conservazione e promozione.

LE PROPOSTE PER IL PARCO SUL TEMA COMUNITÀ

TARGET	OBIETTIVI	AZIONI	SOGGETTI ATTUATORI	ONEROSITÀ PER IL PARCO
Operatori turistici	Maggiore coinvolgimento	Organizzare incontri tematici con operatori / team building anche con uso di tecniche ludiche. Favorire e Incentivare maggiore formazione per gli operatori pensata ad hoc. Aprire uno sportello di ascolto on line.	Parco Regione	Poco onerose
Operatori turistici e comunità locali	Promozione della CETS e dei servizi offerti dal Parco	Diffusione delle informazioni con newsletter, incontri con associazioni di categoria e viste alle singole aziende. Maggiori infopoint del Parco nei vari Comuni.	Parco	Poco onerose se ci si appoggia a realtà già attive sui territori
Operatori turistici e comunità locali	Accrescere senso di appartenenza al Parco	Realizzazione porte del parco. Far ripartire sito eventi con programmazione annuale/ stagionale. Incentivare attività organizzate da realtà locali sia per comunità locali che per turisti.	Parco Regione	onerosa
PA	Promuovere formazione adeguata pratica sui temi del turismo sostenibile	Favorire la Formazione ad hoc di chi lavora nelle PA.	Comuni Enti di formazione	Non onerosa

OSPITALITÀ LENTA E PER TUTTI

IL TEMA - MOBILITÀ, CAMMINI E CICLOVIE

Il tema della mobilità è sempre all'ordine del giorno quando si parla di turismo, specie nelle aree interne che risentono di una minore rete di collegamenti viari. Premesso che i turisti quando vogliono arrivano nei posti più sperduti del mondo anche in notevoli quantità, è sempre bene porsi il tema di cosa si può fare.

Gli interventi più significativi hanno costi alti e tempi lunghi, e bisogna capire se ne vale la pena perché non c'è niente di peggio che creare qualcosa che poi in realtà serve a poco ma magari è costato molto.

Il percorso per una fruizione lenta del territorio da parte di turisti (e non solo) è sicuramente un aspetto distintivo importante per un'ospitalità che punta ad essere sostenibile e quindi ad attirare turisti lenti.

Il Parco dell'Alta Murgia anche in virtù della sua conformazione si presta a questo tipo di esperienze e molteplici sono stati gli interventi sia da parte dell'ente Parco che di realtà private per favorire questo tipo di fruizione.

Al momento il territorio del Parco dell'Alta Murgia è attraversato dalla via Appia, dalla via Francigena, dal sentiero Italia del CAI, dal cammino materano, dai progetti di varie ciclovie. Ne fruiscono o ne potranno fruire camminatori, amanti del trekking, ciclisti e cicloturisti.

Ha una linea ferroviaria che passa per i Comuni di Altamura e Gravina (FAL) proveniente da Bari,

un asse viario molto valido nelle tratte che passano da Altamura, meno per quanto riguarda Gravina e pochi collegamenti su ruota.

Questa rete già esistente, unita ad altri interventi già progettati e eventuali raccordi merita una particolare attenzione da parte dell'Ente Parco per stimolare sia la Regione sia i vari Comuni afferenti a porre in atto azioni sinergiche e tempestive, coordinate fra loro sotto tutti i punti di vista, nonché ove di competenza intervenire in prima persona affinché l'intero territorio del Parco venga percepito sempre più come un luogo particolarmente vocato a questo tipo di turismo e di ospitalità. Ma anche vigilare e spronare a che i lavori dei progetti già approvati si realizzino in tempi celeri.

COSA È EMERSO DURANTE IL PROGETTO

Il tema è stato fra quelli che ha ricevuto maggiore dibattito nel corso dei vari incontri. Palese la voglia di essere protagonisti di questo nuovo modo di viaggiare, che non premia chi non è a distanze minime dai vari percorsi esistenti.

La richiesta di aumentarne il numero sia in ottica di cammini e ciclovie ha poi lasciato il posto a ragionamenti più pratici, tesi a migliorare quel che è già in essere o sta per diventarlo, con idee innovative interessanti capaci di coinvolgere anche altri attori del territorio di solito non vicini al settore turistico, come l'industria del mobile imbottito.

È stato molto stimolante notare come, al di là del diverso grado di conoscenza di ciascun partecipante sui temi trattati, sia percepita a 360° l'importanza di queste nuove modalità, che oltre a essere un ottimo esempio di fruizione sostenibile dei territori, è anche un volano interessante di economia per i centri più piccoli e per chi sta in zone rurali.

Al contempo si è discusso del tratto delle ferrovie dismesse, per il quale già esiste un progetto ministeriale di riutilizzo a fini turistici, e ci si è interrogati se prima di approvare progetti simili sia stato fatto uno studio costi benefici (il progetto è finanziato con fondi PNRR per 30 milioni

di euro), e se vale la pena spendere tanti soldi per un'attrazione che sarebbe solo turistica. Inoltre è stato fatto notare come in altre nazioni il riutilizzo di questi tratti dismessi è stato pensato con modalità meno costose e funzionali al contempo, come l'uso di moderne draisine (carrelli su rotaie) a uso turistico.

COSA SAPPIAMO SUL TEMA DELLA MOBILITÀ

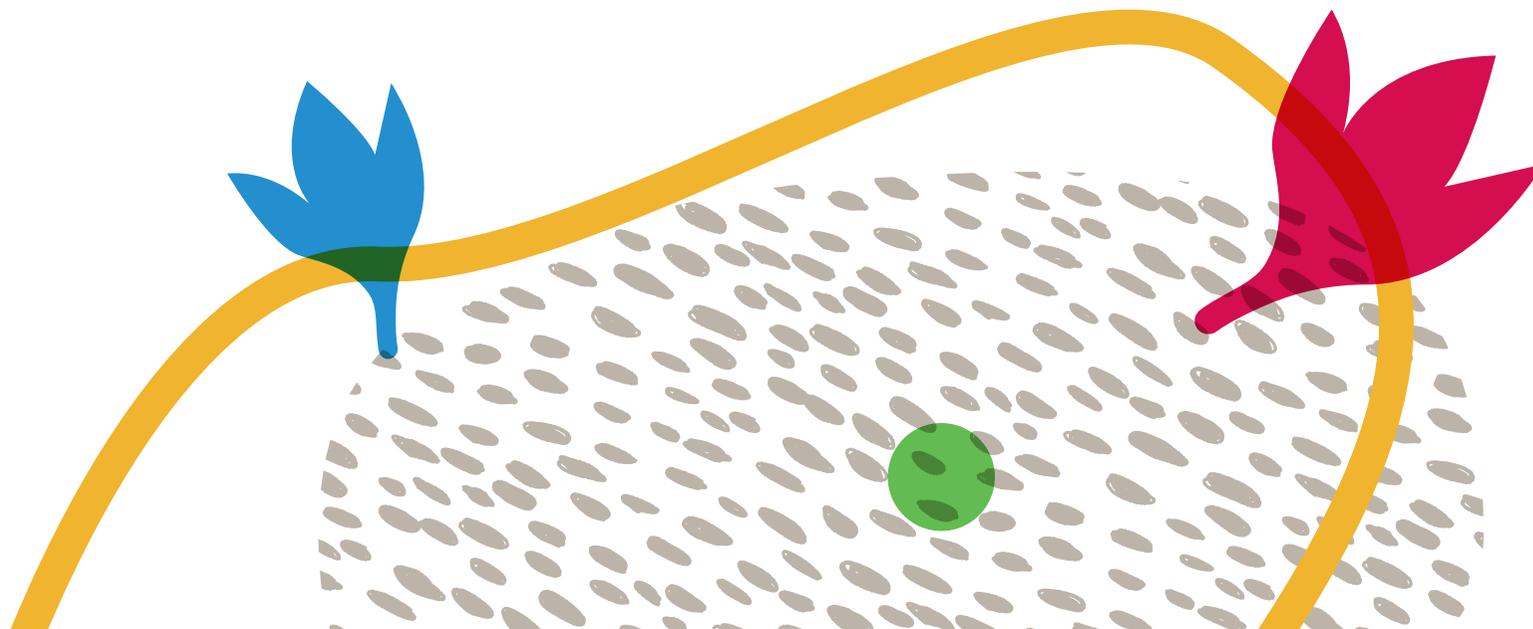
A livello europeo abbiamo dati sulla mobilità che riguardano però le Nazioni. Uno di questi è l'uso dei treni per viaggiare rispetto ad altri mezzi più inquinanti. Questo indicatore misura l'importanza relativa dei mezzi di trasporto sostenibili all'interno di una destinazione turistica, approssimata dalla quota di viaggi effettuati in treno. Valori più elevati indicano un utilizzo più diffuso del treno per gli spostamenti nazionali rispetto ad altre modalità di trasporto a maggiore impatto ambientale.

In Italia la media di utilizzo del treno è in crescita negli ultimi anni ed è in linea con la media europea. Nel piano regionale pugliese della mobilità 2021-2030 sono previsti lavori stradali che riguardano Gravina e Altamura, da un lato una nuova variante Gravina Altamura non meglio precisata, dall'altro un collegamento da Altamura verso Santeramo e Gioia del Colle. I tempi di attuazione come sempre in caso di nuovi percorsi saranno lunghi e si prevede si possano concludere ben oltre il 2030. Per quanto riguarda i trasporti ferroviari numerosi gli interventi previsti sul tratto delle FAL, molti dei quali già finanziati, che dovrebbero rendere più veloce il collegamento ferroviario fra i paesi dell'Alta Murgia e Bari.

Fra le opere strutturali previste anche una velostazione a Gravina in Puglia per la quale non sono stati ancora individuate le fonti di finanziamento e i lavori per il potenziamento delle ciclovie, di cui parliamo più avanti.

Per i collegamenti dei bus, di sicuro l'Alta Murgia non ha collegamenti validi all'interno dei Comuni del Parco, la maggior parte dei collegamenti riguardano la direzione da-verso Bari. In futuro si potrebbe ragionare di mutuare il progetto che per anni hanno sperimentato in Salento per cercare di favorire la mobilità dei turisti anche via bus mettendo a sistema le linee presenti, potenziando in alcuni periodi dell'anno le tratte più richieste. Un modo abbastanza economico di sperimentare un modus operandi virtuoso all'interno di un quadro non certo idilliaco

Per il tratto delle ferrovie dismesse (tratto Gioia del Colle-Rocchetta Sant'Antonio che passa per Altamura) è un progetto affidato a RFI finanziato con fondi PNRR (Percorsi nella storia-Turismo lento: Rocchetta Sant'Antonio- Gioia del Colle) che prevede Interventi sulla linea e tecnologie RFI per ben 30 milioni.



LE PROPOSTE PER IL PARCO SUL TEMA MOBILITÀ

TARGET	OBIETTIVI	AZIONI	SOGGETTI ATTUATORI	ONEROSITÀ PER IL PARCO
turisti	Riutilizzo ferrovie dismesse	Monitorare progetto treni turistici e/o avviare ragionamenti per adozione altre soluzioni più economiche (es. velorail, ferrocicli, bike rail, tutte moderne draisine a uso turistico).	Regione Ministero (per i permessi) RFI	Non onerosa
Turisti e comunità locali	Accessibilità disabili	Maggiore presenza di mappe tattili. Costruire percorsi ad hoc sensoriali.	Regione Parco Comuni	Poco onerosa
Turisti e comunità locali	Maggiori mezzi di trasporto collegamento tra i Comuni del Parco	Creare sinergie e adeguata promozione di cosa esiste. Potenziamento ad hoc di linee bus fra i Comuni nei weekend di alta stagione. Individuare punti strategici e avviare progetto sperimentale di linee bus dedicate. Prevedere servizi aggiuntivi di mobilità sostenibile.	Regione Comuni città metropolitana	Onerosa
Ciclisti	Aumentare l'uso spostamento in bici	Favorire il bike sharing ove possibile. Creare convenzioni con negozi di biciclette.	Parco Comuni Aziende del settore	Onerosa

COSA SAPPIAMO SUL TEMA DEI CAMMINI

Il turismo lento, a piedi o in bici, vede numeri in costante aumento. Nel 2019 il cammino di Santiago è stato percorso da circa 347.000 camminatori di cui oltre 7.800 erano italiani. In Italia nel 2021 sono state distribuite quasi 60.000 credenziali di cui quasi 2.900 sul cammino materano. Dati parziali, visto che almeno 20 cammini non hanno fornito i dati di questa ricerca che la Regione Puglia ha presentato recentemente per lanciare l'atlante regionale dei Cammini, alcuni dei quali interessano anche il territorio dell'alta Murgia.

Inoltre sono attivi a livello ministeriale i progetti per rendere fruibili sia la via appia che la via Francigena del Sud, entrambe passanti all'interno del territorio del Parco dell'Alta Murgia. Nell'atlante regionale fra i cammini che passano all'interno del Parco dell'Alta Murgia troviamo il cammino materano, attivo e monitorato anche nei flussi, che tocca sia Altamura che Gravina. Anche il progetto della via Appia (appia regina viarum) in teoria passa da Gravina e Altamura ma ci risulta che per problemi burocratici Gravina sarà esclusa dal cammino. Sarebbe un peccato. Recentemente il Parco ha anche promosso il sentiero Italia gestito dal CAI che attraversa l'intero Parco dell'Alta Murgia. I sentieri pur non avendo l'appeal dei cammini causa mancanza di credenziali e di narrazione tematica, sono di solito molto fruiti da un altro tipo di viaggiatori, quelli che preferiscono viaggiare per conto proprio, come ad esempio molti gruppi scout o amanti del trekking. Peccato che al momento il percorso ciclo pedonale del Parco, 65 km costituito da 7 itinerari, non passi negli agri di Gravina o Altamura. In realtà tutta la zona a sud est del Parco dovrebbe essere fatta oggetto di un ragionamento, anche intersecandosi con progetti regionali già inseriti nei piani regionali, per creare un anello che permetta una fruizione circolare dell'intero territorio.

COSA SAPPIAMO SUL TEMA DELLE CICLOVIE

Il piano regionale delle ciclovie, approvato a fine marzo 2023, prevede diversi interventi all'interno del territorio Parco, fra percorsi principali e varianti. Fra questi la ciclovia dei Borboni, la ciclovia dell'acquedotto pugliese/ ciclovia degli Appennini, la ciclovia Francigena-Romea.

Altamura sarà interessata per un totale di 44,72 km mentre Gravina per 32,35 km.

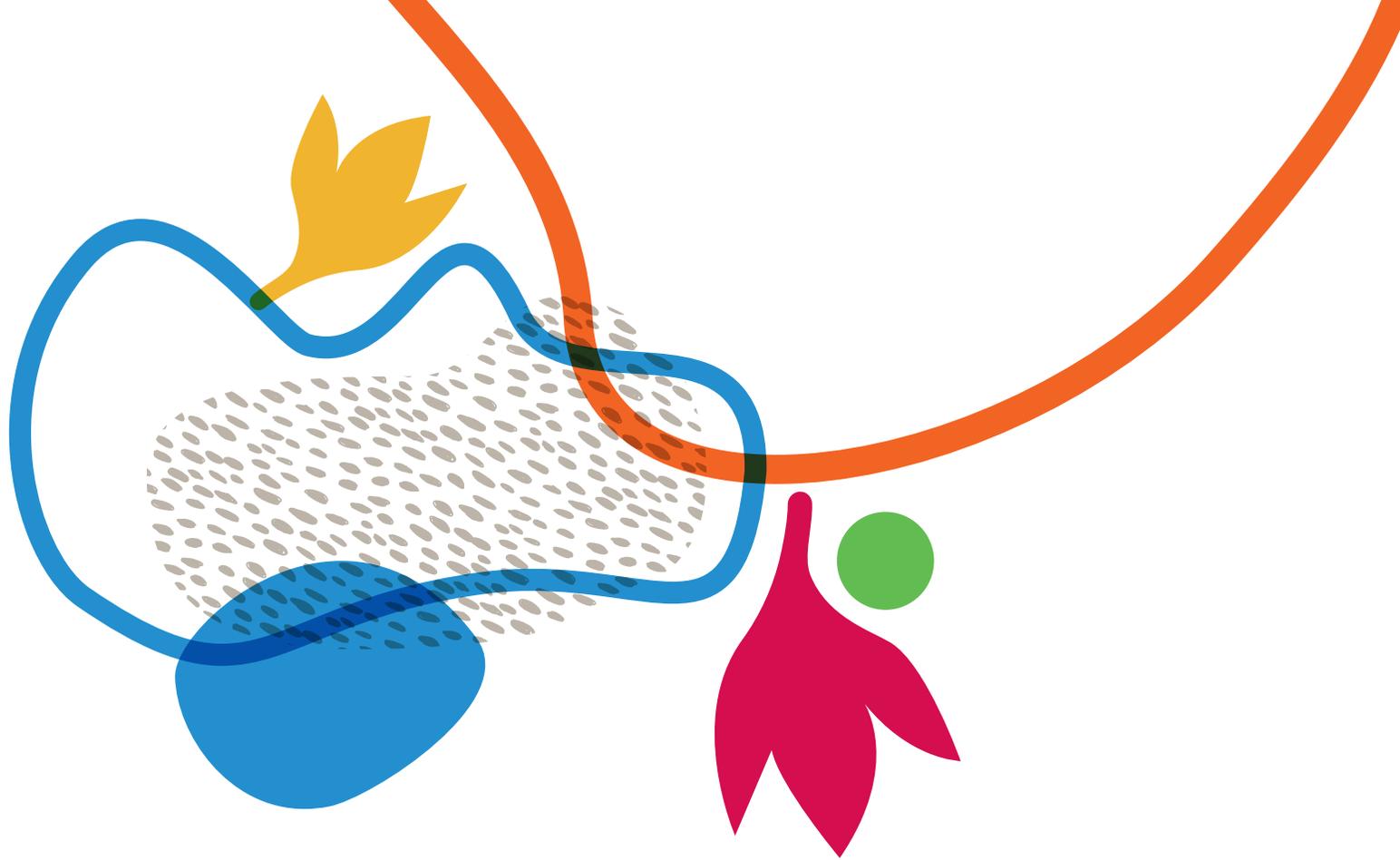
La ciclovia Francigena (eurovelo 5) che da Londra giunge fino a Roma e poi a scendere giù fino a Brindisi passa per Gravina per poi andare verso Matera e ripassare dalla Puglia in agro di Laterza. Prevista anche una variante che passa per Altamura. Percorso approvato con D.G.R. n. 1167 del 26 luglio 2016. La ciclovia dell'acquedotto pugliese costituirà un itinerario cicloturistico di oltre 400 km che da Caposele (AV) giunge sino a Santa Maria di Leuca e lambirà i territori di Gravina e Altamura senza però attraversarli, addentrandosi infatti nella zona più interna del Parco. Il percorso da Spinazzola seguendo la Strada Provinciale 230 va infatti in direzione Gravina per poi deviare ed entrare nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia passando per il bosco di Acquatetta, il Bosco Finizio, il bosco Cecibizzo, e transitare per Quasano.

La ciclovia dei Borboni è l'itinerario n.10 della rete Bicalitalia e collega le due città più importanti del sud Italia: Bari e Napoli. Lambisce solo Altamura e Gravina nel suo percorso principale, poiché da Palo si sale verso Ruvo e poi Castel del Monte e Minervino Murge. Vi è però una variante, che al momento sembra fine a sé stessa nel senso che da Bari va a Matera passando per Altamura ma non ci risulta proseguire oltre. In questo caso da Toritto tramite le SP 159 e 157 si transita in prossimità del Pulo di Altamura e proseguendo sempre sulla Strada Provinciale 157 si entra nel centro abitato di Altamura attraversando la linea ferroviaria delle Appulo Lucane.

A gennaio 2024 la Regione ha annunciato l'avvio dei lavori di alcuni tratti della ciclovia dell'acquedotto pugliese per un totale di 190 km che entro il 2026 dovrebbero essere finiti e vanno ad aggiungersi ai 24km al momento transitabili. Nel territorio del Parco si lavorerà alla tratta da Spinazzola a Castel del Monte (35 km) e alla successiva da Castel del Monte a Bitonto (31 km). Senza dimenticare i già citati 7 percorsi ciclopeditoni realizzati dal Parco che però non passano per Altamura o Gravina.

LE PROPOSTE PER IL PARCO SUL TEMA CAMMINI E CICLOVIE

TARGET	OBIETTIVI	AZIONI	SOGGETTI ATTUATORI	ONEROSITÀ PER IL PARCO
Turisti	Percorsi funzionanti	Monitorare la realizzazione di percorsi, ciclovie e velo- stazioni previsti dai piani regionali, in tempi brevi. Capire se si può porre riparo all'esclusione di Gravina dal percorso della via Appia	Regione	Non oneroso
Turisti e comunità locale	Percorso circolare	Ragionare su una progettualità ad anello dell'intero territorio del Parco sia da un punto di vista ciclistico che pedonale	Parco Regione Masserie	Poco oneroso nella fase iniziale
Turisti e comunità locale	Migliorare e/o creare la segnaletica e servizi accessori	Apporre adeguata segnaletica di presenza camminatori. Assicurare presenza di numero adeguato di fontanelle e tettoie lungo i percorsi e mapparle. Creazione punti di narrazione del territorio. Promozione zone relax funzionanti tramite mappatura, oltre ad assicurare manutenzione; realizzare ulteriori sedute con elementi naturali assicurare spazi all'ombra. Creazione di zone relax suppletive all'interno delle masserie coinvolgendo aziende del salotto che utilizzano elementi eco compatibili - cobranding	Parco Regione Comuni Designer Creativi Imprese del mobile imbottito Masserie	Onerosità di varia entità in base all'azione
turisti	App percorsi	Crearla e promuoverla, come fatto per le ciclovie	Parco	Poco onerosa
Operatori turistici rurali	maggiore coinvolgimento	Fare mappatura imprese agricole disponibili a manutensire e fare accordi per la manutenzione. Contributi e/o maggiore coinvolgimento degli agricoltori per i percorsi che passano dalle loro terre	Parco Regione	Onerosa



con il sostegno della L.R 28/2017 "Legge sulla Partecipazione"

Partner di progetto: Parco Nazionale Alta Murgia; Cricket Productions soc. coop. ; Arci "Stand by" Santeramo ; Consorzio Taste&Tour in masseria; Associazione B& B Altamura